

Nº49 - 9 DICEMBRE 2018 - ANNO LXXXVIII - 2 EURO*

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

1868-2018
L'ANNIVERSARIO

L'AZIONE CATTOLICA FESTEGGIA 150 ANNI: PARLA IL PRESIDENTE M

«NOI, LIEVITO NELLA



SOCIETÀ»

L'incontro degli aderenti dell'Azione cattolica italiana con papa Francesco in piazza San Pietro il 30 aprile 2017, l'inizio delle celebrazioni per i 150 anni. A lato, Matteo Truffelli, 48 anni, presidente nazionale dell'associazione.



«DOBBIAMO LAVORARE PER RICOSTRUIRE TRAME SOLIDALI IN UN'ITALIA SEMPRE PIÙ LACERATA E DIVISA», SPIEGA MATTEO TRUFFELLI

di Annachiara Valle

Nel salone della presidenza le foto di Ba- chelet, di Armida Barelli, di Mario Fani rimandano alla storia dell'**Azione cattolica italiana**. Centocinquant'anni che «hanno significato generazioni di laici di ogni età e in ogni angolo del Paese che si sono spesi con generosità, dentro la Chiesa e per la Chiesa, per la sua missione evangelizzatrice, e dentro il Paese e per il Paese, per costruirlo, per unirlo e per farlo crescere in giustizia e solidarietà».

Matteo Truffelli, 48 anni, presidente nazionale dell'associazione e professore associato di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Parma, ricorda che l'Azione cattolica è stato «lo strumento, per la Chiesa italiana, per dare attuazione al Concilio e, al tempo stesso, il mezzo per dare protagonismo, nel nostro Paese, alle donne, ai giovani, ai ragazzi in forme che hanno cambiato, nel profondo, la nostra società».

A guardare il Paese una memoria che si è persa?

«Sicuramente l'Italia è divisa, frammentata, ma questo dice di una responsabilità ancora maggiore dell'associazione, che ha ancora una presenza capillare, di agire sul territorio per creare alleanze ➔

CRISTIAN GENNARI/ROMANO SQUARI/AZIONE CATTOLICA - CARLO GIANTERHO

➔ dentro e fuori il tessuto ecclesiale per ricostruire trame solidali».

In Parlamento l'associazionismo ecclesiale è il grande assente. La politica ha rifiutato voi o voi avete fatto un passo indietro?

«Non è un ritiro dell'associazionismo dall'impegno politico. A livello locale, che è il meno gratificante ma il più vicino alla gente, ci sono migliaia di persone, non solo di Ac, che hanno responsabilità amministrative. È vero però: la politica, a livello nazionale fortemente cooptativa, non consente facilmente a realtà organizzate, ma non politiche, di accedere in Parlamento. Bisogna trovare i modi per interloquire. In ogni caso penso che se la politica fosse più intelligente avrebbe dato maggiore rappresentanza a questo mondo. Non solo a noi e neppure soltanto al mondo ecclesiale e cattolico, ma al mondo dell'associazionismo, della vita sociale, delle attività imprenditoriali belle che ci sono, a tutto quel Paese vitale che c'è. Forse è la politica che si è un po' ritirata da questo mondo».

È preoccupato per il futuro dell'Italia?

«Viviamo una stagione di altissima conflittualità in cui la politica si fa guidare più dalla paura che dalla progettualità. E poi guardiamo preoccupati a un Paese in cui le differenze – tra Nord e Sud, tra ricchi e poveri, tra cittadini italiani e persone che arrivano in Italia cercando di sopravvivere – si stanno allargando».

La Costituzione, che la stessa Aci ha contribuito a scrivere, sta diventando carta straccia?

«Per carattere non sono catastrofista. Certamente, però, c'è bisogno di più impegno da parte di tutte quelle realtà, noi per primi, che hanno esperienze, competenze, energie da portare nel Paese perché questo rischio sia sempre meno possibile. Anzi, per portare pienamente a compimento quelle promesse di uguaglianza, giustizia e solidarietà che sono nella Costituzione».

DA LA PIRA A MORO: I SOCI ENTRATI NELLA STORIA

Rosa Vassallo Bergoglio (27 febbraio 1884 - 1 agosto 1974).

Nata a Piana Crixia, in provincia di Savona ma diocesi di Acqui Terme, là dove Piemonte e Liguria s'intrecciano, è la nonna di papa Francesco, colei che ha contribuito a formarla dal punto di vista umano e spirituale. Rosa era iscritta all'Azione cattolica, impegno che continuò anche dopo aver raggiunto l'Argentina. «Compilava il modulo d'adesione in francese», annotano i suoi biografi.



ROSA VASSALLO BERGOGLIO



VITTORIO BACHELET

Vittorio Bachelet (20 febbraio 1926 - 12 marzo 1980).

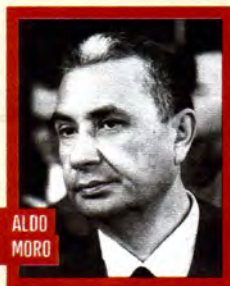
Presidente dell'Azione cattolica italiana dal 1964 al 1973, docente universitario di Diritto amministrativo, è il padre del nuovo Statuto dell'Ac. Sotto la sua presidenza si compie la cosiddetta "scelta religiosa" che mette fine al collateralismo con la Dc. Viene assassinato dalle Brigate rosse nella facoltà di Scienze politiche a Roma, mentre riveste la carica di vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Con lui, quel giorno, c'era anche Rosy Bindi, sua assistente.

Giorgio La Pira (9 gennaio 1904 - 5 novembre 1977).

Professore di Diritto romano all'Università di Firenze, fu eletto alla Costituente nel collegio toscano. Si batté per una Costituzione dove fossero sanciti i diritti al lavoro, alla casa, alle cure sanitarie. Da sindaco requisì le case da dare agli sfrattati e impedì il licenziamento di migliaia di persone rilanciando, con l'aiuto di Enrico Mattei, la fabbrica Nuovo Pignone. È anche noto il suo impegno per la pace nel pianeta, a partire dai tentativi di mettere fine alla guerra in Vietnam.



GIORGIO LA PIRA



ALDO MORO

Aldo Moro (23 settembre 1916 - 9 maggio 1978). Fu

presidente della Fuci dal 1939 al 1942. Appena trentenne fu eletto alla Costituente e fu membro, con La Pira, della Commissione dei 75 che scrisse materialmente il testo della Costituzione poi approvato in Parlamento. Tre volte presidente del Consiglio, due volte ministro degli Esteri, una volta della Pubblica Istruzione (fu lui a introdurre lo studio dell'educazione civica) e una della Giustizia, fu ucciso dalle Brigate rosse dopo il rapimento durato 55 giorni.

Tina Anselmi (25 marzo 1927 - 1 novembre 2016). Aveva 16 anni quando, dopo essersi confrontata con il parroco e con le giovani dell'Azione cattolica cui era iscritta, ha scelto di diventare staffetta partigiana con il nome di Gabriella. Qualche giorno prima aveva assistito all'impiccagione di 43 giovani presi dopo un rastrellamento sul Grappa. Fu la prima donna a ricoprire l'incarico di ministro del Lavoro e, in seguito, di ministro della Sanità. Fu presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2.



TINA ANSELMI

IL PUNTO SULL'IMPEGNO SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ULTRACENTENARIA

«PER UN PAESE PIÙ GIUSTO E UN'EUROPA PIÙ ACCOGLIENTE»

È il tema degli eventi che, iniziati con il Santo Padre, si concludono con il presidente della Repubblica. Tra analisi e prospettive

di Annachiara Valle

«**A**bbiamo cominciato le celebrazioni di questi 150 anni ad aprile con l'udienza da papa Francesco e concludiamo a dicembre con il presidente della Repubblica. Un percorso che dice dell'identità dell'associazione e di quanto essa ha fatto per la vita della Chiesa e della società».

Paolo Trionfini, direttore dell'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia "Paolo VI"), spiega che non è un caso aver programmato il convegno *L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018)* presso l'archivio storico del Quirinale. **La presenza di Sergio Mattarella, formatosi in associazione**, sottolinea, a chiusura degli eventi per i 150 anni di vita dell'Acì, il contributo «che la più grande e antica associazione di laici cattolici italiani ha offerto alla vita del Paese».

Un convegno storico che, diviso in tre sessioni, dà conto della presenza capillare dell'Azione cattolica nella politica, nella Chiesa, nella società. Dagli anni del collaterale con la Democrazia Cristiana a quelli del centro-sinistra, la sfida del terrorismo dai tempi della strage di piazza Fontana fino all'omicidio di Vittorio Bachelet, il presidente che, nel 1969, aveva cambia-



Papa Francesco, 81 anni, e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 77, nel corso dell'incontro avuto il 14 ottobre 2018.

to lo Statuto dell'associazione e fatto la scelta religiosa, fino ad affrontare la crisi del sistema politico italiano sono i temi della prima delle tre sessioni in cui è pensato il convegno. La seconda sessione, invece, affronta il contributo che l'Azione cattolica italiana ha dato alla promozione del laicato femminile e a una Chiesa che fosse sempre più comunione e meno gerarchia, preparando così il terreno al concilio Vaticano II ed essendone poi uno degli strumenti più forti di attuazione. Infine, l'impegno dell'associazione a supporto del ruolo della donna nella società, e il rapporto con la cultura, lo sport, la società civile.

Un *excursus* che, pochi giorni dopo la celebrazione del centenario dell'e-

conomista **Giuseppe Toniolo** e del convegno su *La nostra Europa* (promosso insieme con una rete di associazioni tra cui le **Acì**, **Sant'Egidio**, **la Fondazione Tarantelli della Cisl**), dice di quanto l'associazione abbia concorso a gettare le fondamenta del nostro Paese e della Chiesa italiana.

Non solo contribuendo, con il gruppo di **Giuseppe Lazzati**, **Aldo Moro**, **Giorgio La Pira**, per citarne solo qualcuno, a scrivere la nostra Costituzione, ma esprimendo anche in gran parte la classe dirigente che ha consentito la ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra gettando le basi per un Paese unito e solidale e per un'Europa che diventasse casa comune di tutti a garanzia di pace e libertà. ●